

La dr.ssa Adele Fabrizi, membro del Comitato Direttivo della FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica), ci parla della sessualità per i pazienti oncologici **pag. 5**



A **Milano** iniziative per la prevenzione del tumore al seno, a **Mestre** inaugurato l'ambulatorio. **Trieste NEXT** vede protagonista ANVOLT mentre **Cuneo** guarda al futuro **pag. 7**



Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

# Più

# Prevenzione

# meno Cancro

Dona il tuo

## 5x1000

codice fiscale

## 07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 33 N° 10 Ottobre 2018

## «La mia lunga storia con ANVOLT Bolzano»

Quando, più di vent'anni fa, Doretta ha messo piede per la prima volta all'interno della sede ANVOLT di Bolzano, non si sarebbe mai immaginata di rimanerci così a lungo. La sua intenzione, bisognosa di un'attività che le riempisse le giornate ormai troppo lunghe nel paese di provincia dove viveva, era di provare a fare volontariato. Quello vero. Ma il termine tumore era preoccupante e le faceva storcere un po' il naso. Il suo era un tentativo quindi, ma non troppo convinto. Ora che ce la ritroviamo davanti, nel settembre



del 2018, negli uffici di via Resia, in splendida forma a dispetto degli ottant'anni compiuti proprio questo mese, per raccontarci il motivo che l'ha tenuta così a lungo attaccata alle sorti della nostra associazione in Alto Adige, non le sembra vero di essere ancora qui. Ascoltiamo volentieri la sua storia.

### L'INIZIO

«Ricordo il primo giorno in cui ho incontrato il mondo ANVOLT» ci racconta sfoderando un sorriso dolce e complice «era venuta con

*segue a pag. 2*

### il Presidente

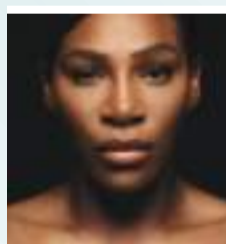


«Carissimi, Ottobre è un mese speciale perché tradizionalmente dedicato alla

lotta contro il tumore al seno. È per questo che in molte delle nostre delegazioni, vanno in scena iniziative particolari, che vedono schierati in prima fila i nostri medici, mirate alla prevenzione e alla lotta a questo tipo di patologia. Una piccola, ma importante campagna di breve durata, per ribadire che la malattia tumorale femminile per eccellenza

è una nostra priorità così come la salute di tutte le donne. Ci avviamo verso la fine dell'anno consci delle armi a nostra disposizione per questa lunga missione. E ogni stagione le arricchiamo di qualche tassello importante che ci aiuta a mantenere alta la guardia contro l'infido nemico che combattiamo ormai da oltre trent'anni. Ringraziamo, ancora una volta, tutti coloro che ci hanno sostenuto e che hanno intenzione di farlo, e che vogliono sposare la nostra stessa causa. Dare una mano ad ANVOLT non è un gesto da poco, ma un atto solidale concreto verso chi è in difficoltà. Un saluto».

### Testimonianza



**Serena Williams, campionessa di tennis:**

«Nel mese di ottobre, ormai tradizionalmente dedicato alla prevenzione del tumore al seno, ho realizzato qualcosa di speciale. Ho registrato una nuova versione del successo globale "I Touch Myself" dei Divinyls per ricordare alle donne di tutto il mondo di controllarsi regolarmente. Questa iniziativa, è vero, mi ha fatto completamente uscire dalla mia tradizionale "comfort zone" cui sono

abituata, ma ho voluto farlo perché questo è un problema che riguarda tutte le donne di tutti i colori, in tutto il mondo e senza eccezione. La diagnosi precoce nel caso di patologie oncologiche è fondamentale: salva tante, tantissime vite. Spero che questo video lo ricordi alle donne. Il video fa parte del progetto "I Touch Myself" in onore della celebre Chrissy Amphlett - cantante dei Divinyls - scomparsa a causa di un tumore al seno, che ci ha regalato questa canzone per ricordare alle donne di mettere la loro salute davanti a tutto»



## «La mia lunga storia con ANVOLT Bolzano»

me anche mia sorella. Entrambe avevamo qualche perplessità per via del nome dell'associazione, che richiamava la malattia tanto temuta eppure l'ambiente ci è sembrato da subito accogliente e carico di energia positiva». A quei tempi il responsabile non era ancora l'attuale, Monica, ma il clima all'interno di ANVOLT Bolzano era già simile a quello di cui si può godere oggi: un'aria di serenità generale e la sensazione di entrare a far parte di una squadra unita e compatta. «Naturalmente» continua Doretta «la prima cosa che mi è stata chiesta è se parlassi correntemente il tedesco, perché molte telefonate erano in questa lingua e ancora oggi lo sono, in particolare quando ci rivolgiamo alle valli più lontane dal centro cittadino. Io sono bilingue, parlo perfettamente il tedesco e ho cominciato subito con grande entusiasmo».

La nostra volontaria accetta quindi l'incarico come telefonista e capisce subito che, quella con ANVOLT, è un'attività che può fare davvero al caso suo. «Dopo la prima giornata ero esausta ma al tempo stesso soddisfatta, perché avevo già intuito che qui si sarebbe potuto portare avanti qualcosa di buono». Doretta ha trovato il modo giusto di impegnare le sue interminabili giornate e incomincia la sua prolungata avventura con ANVOLT, che l'ha portata a essere uno dei volontari di più lungo corso attualmente "in carica" all'interno dell'associazione.



**Monica Vadala** è la delegata ANVOLT a Bolzano. «Sono arrivata al traguardo dei dieci anni con ANVOLT e il mio bilancio è molto positivo. La nostra delegazione è in crescita continua sia nell'offerta di servizi sia nella considerazione da parte della cittadinanza di Bolzano e provincia. L'apertura dell'ambulatorio ha dato una decisa spinta in questo senso. Ha permesso di farci conoscere da un numero superiore di persone e, di conseguenza, sono cresciuti anche i nostri dati sull'assistenza. Dopo il ginecologo, il dermatologo e il servizio di campane tibetane, spero di poter contare presto anche sulla presenza in ambulatorio di un urologo».

### LE MANSIONI

Doretta trascorre le sue giornate al telefono, per spiegare, in italiano e tedesco, tutto ciò che ANVOLT fa per il territorio di Bolzano e provincia. Ma non solo: ascolta le storie di chi chiama che, non raramente, ha bisogno di un sostegno anche da parte sua. «La cosa che mi ha colpito di più» ci racconta «è stata come la gente avesse bisogno di parlare, di sfogare i propri problemi a volte legati a una patologia oncologica che aveva colpito loro o la famiglia. E, al tempo stesso, di come fosse pronta a sostenere l'attività dell'associazione con una donazione non appena si sentiva assistita o anche solo un po' coccolata. Ricordo quanto mi ha colpito una delle prime telefonate in cui una signora volle fare una donazione di 150.000 lire, una cifra importantissima per i tempi. Scherzando, nel corso degli anni ho cominciato a dire alle amiche che rappresento una sorta di "telefono amico", per quanto mi capita di offrire sostegno attraverso la cornetta».

Il tempo trascorre inesorabile e Doretta si sente sempre più parte di ANVOLT tanto da non lasciarla mai più. La mansione è sempre la stessa ma non la annoia mai. «Il contatto continuo con le persone e ogni volta con una diversa» ci rivela «ha reso questa mia attività di volontariato anche stimolante e per questo sono ancora qui dopo vent'anni. Confermo che non mi sembra vero».

## Ottobre il mese della prevenzione

### editoriale



Ottobre è per eccellenza il mese della prevenzione, e in particolare è dedicato alla prevenzione del tumore al seno. Nel nostro paese, ogni anno, si registrano oltre 48.000 nuovi casi. Ogni 15 minuti viene diagnosticata la neoplasia, e

l'incidenza aumenta con l'avanzare dell'età. Una donna su nove si ammala di tumore al seno nel corso della vita. E sebbene i tumori di questo genere siano altamente curabili (oltre il 97% di guarigioni quando il tumore è scoperto in fase iniziale), ancora 450.000 donne ogni anno, nel mondo, perdono la loro battaglia con questa malattia, oltre 12.000 solo in Italia. Per questo si vogliono ancora fortemente sensibilizzare i cittadini, per poterli educare a una prevenzione dedicata circa l'insorgere di questa malat-

tia. Nella maggior parte delle città nel mondo partono iniziative particolari, per esempio dal 1992 vengono illuminati di rosa i monumenti più conosciuti e rappresentativi come la Torre Eiffel a Parigi, il Colosseo a Roma, la Porta di Branderburgo a Berlino o il Cristo Redentore di Rio de Janeiro. Oltre 70 nazioni organizzano manifestazioni per accendere i riflettori su un tema di grande rilevanza sociale e per attirare l'attenzione su questa neoplasia, una delle più diagnosticate nella popolazione femminile. Proprio gra-

zie alla prevenzione, e quindi all'incremento dei casi diagnosticati negli ultimi anni in fase iniziale, la mortalità per il tumore al seno è diminuita. ANVOLT è allineata a questo movimento mondiale, e ha mostrato la sua disponibilità e attenzione in favore delle donne attraverso varie iniziative nei suoi poliambulatori, come visite di prevenzione e la distribuzione di materiale informativo. Tutto ciò, è possibile sempre e solo per il lavoro indefesso dei nostri volontari e dei nostri medici. Grazie a tutti loro F/T

## «ANVOLT Bolzano? Come una famiglia»

### LA SVOLTA E IL BILANCIO

Quando le chiediamo, un po' timidi, quale sia il bilancio di tutto questo tempo trascorso come volontaria, Doretta continua precisa nel suo racconto mentre ci osserva con occhi felici e rassicuranti. Ci parla ancora della disponibilità – che dura tutt'oggi – dei cittadini bolzanini nei confronti di ANVOLT, sia di quelli di lingua italiana sia di quelli di lingua tedesca. Nessuno volta le spalle all'associazione o risponde in malo modo a una sua richiesta. «La sensazione che ho provato qui è stata sempre quella di venire apprezzati da tutti o quasi, poche sono state le eccezioni nel corso di questi vent'anni».

La svolta reale, in senso positivo, arriva però con l'apertura dell'ambulatorio per le visite di prevenzione, vero fiore all'occhiello di ANVOLT, a Bolzano e non solo. «Da quando abbiamo inaugurato l'ambulatorio per le visite di prevenzione» dice fiera e orgogliosa Doretta «c'è ancora più attenzione nei nostri confronti e apprezzamento per l'attività che svolgiamo sul territorio. Tutti ci chiedono informazioni dettagliate e anche a me sembra di parlarne sempre, qui al telefono ma persino nel tempo libero, con mia sorella o le mie amiche quando mi rilasso per una passeggiata o un tè. ANVOLT è sempre presente con me». Saranno i vent'anni trascorsi sempre insieme, pensiamo romanticamente noi, un tempo valido per definire quello tra Doretta e l'associazione un quasi matrimonio estremamente felice.

**Heidi Mair** è volontaria di ANVOLT Bolzano dove svolge il ruolo di telefonista. Perché si è avvicinata al mondo del volontariato?

«Per mie vicende personali ho avuto a che fare con la malattia, che ha colpito persone a me molto care, e ricevuto in passato l'aiuto di ANVOLT, molto apprezzato, nell'assistenza a mia madre. Anni dopo, perduto il lavoro, mi sono ricordata di questa associazione e ho deciso di darle una mano».

**In che modo?**

«Mi sono occupata di fund raising e di informare al telefono la popolazione di Bolzano sui servizi erogati dall'associazione. In più, appena ho avuto la possibilità, ho fatto svolgere a mio figlio il Servizio Civile Nazionale presso ANVOLT. E questo mi ha avvicinato ancor di più – e fatto conoscere ancora meglio – l'associazione. Un mondo che mi è entrato nel cuore, anche grazie alla nostra delegata



Monica e all'esempio di Doretta, che grazie alla sua esperienza mi ha aiutato molto in questo processo di apprendimento».

**Qual è l'aspetto più difficile e la soddisfazione più grande del volontariato?**

«A volte ti trovi davanti a vicende terribili, diffi-

cili da affrontare. Ma c'è sempre una soddisfazione e la più grande di tutte è la riconoscenza che puoi vedere ogni volta – senza eccezione – nelle persone che aiutati».

**Com'è il clima all'interno di ANVOLT Bolzano?**

«Quello di una grande famiglia all'interno della quale ci si vuole bene. Magari con qualche tensione, dopo la quale torna però sempre a splendere il sereno. Merito anche di volontarie come Doretta, che è qui da molto ma è di esempio per tutti gli altri per la disponibilità che dimostra nei confronti di tutti, come se fosse sempre il primo giorno».





## «La sorella che non ti aspetti»



La signora Teresa col marito Pietro

Quando le chiediamo se i suoi due figli non siano gelosi di Sabrina, Teresa sorride. «No, per niente» risponde e poi spiega: «Perché lei non è una figlia, ma è un angelo e degli angeli nessuno è geloso!». È piacevole sentire queste parole, per la semplice ragione che Sabrina è una delle volontarie di punta della delegazione ANVOLT di Bolzano. Assiste, da quasi tre anni, la signora 69enne nella sua grande guerra contro il tumore al seno, che dopo tanti alti e bassi dovrebbe essere già vinta. Da quello che abbiamo sentito, sembra che la nostra volontaria si sia meritata pienamente il giudizio lodevole.

La signora Teresa e suo marito Pietro sono appena tornati dalle vacanze nel loro paese natale calabrese di Cutro. Da lì Pietro è approdato a Bolzano più di mezzo secolo fa, ha trovato lavoro e, dopo aver fatto un po' di soldi, è tornato al paese per portarsi via il suo grande amore. Poi, una volta messisi insieme con Teresa, sono nati i figli, entrambi

hanno sudato per comprarsi la casa che adorano, e sono stati molto felici di salutare l'arrivo di ben sette nipoti. Tornano sempre in Calabria per rilassarsi e per raccogliere abbastanza sole e calore necessari per resistere al freddo del nord. A metà settembre, quando gli facciamo visita, sembrano in forma perfetta, ben riposati, abbronzati e felici. E se qualcuno non conoscesse la famiglia, non direbbe mai che Teresa è stata stretta due volte nella morsa pericolosa del cancro.

Era un giorno nuvoloso del mese di novembre 2014, lei si è sentita male, il marito l'ha portata all'ospedale e i medici le hanno scoperto un tumore al seno grosso... 7 centimetri! Però non l'hanno portata subito in sala operatoria, ma le hanno consigliato di sottoporsi a una chemioterapia per diminuire "l'invasore" perché così grande non poteva essere tolto. Teresa si è sentita subito ancora peggio, disperata, distrutta, voleva condividere con qualcuno il suo dolore immenso. Desiderava parlare, magari piangere, ma non voleva rattristare di più né il marito, né i figli, né tantomeno i nipoti. E in questo brutto momento si è ricordata dell'associazione ANVOLT, dove si era recata, un paio di volte nel passato, per una visita di prevenzione ginecologica gratuita. Sapeva che i suoi volontari aiutavano i malati oncologici e non ha esitato di varcare la soglia della delegazione in via Resia 26. A riceverla è stata la responsabile Monica, alla quale Teresa ha detto semplicemente: «Ho bisogno di voi!».

Così il giorno dopo la casa sua è stata illuminata del bel sorriso gioioso di Sabrina. «È stata accanto a me durante la prima chemioterapia, quella per "sgonfiare" il tumore» ci racconta Teresa. «Poi, dopo l'intervento chirurgico, lei veniva quasi ogni giorno a casa

per aiutarmi. Ma sempre prima ci prendevamo il caffè, parlavamo al solito delle nostre famiglie e dopo lei mi chiedeva cosa dovevo fare. Spesso però la domanda non era necessaria, perché non appena è riuscita a conoscere velocemente la casa, Sabrina si metteva in moto da sola!». Purtroppo, ma non nel senso negativo della parola, la presenza della nostra volontaria nel regno della signora Teresa si è prolungata fino ai giorni nostri. Sì, perché la battaglia era vinta, ma non la guerra contro il tumore, che un anno e mezzo dopo il primo intervento, si è fatto ancora vivo nello stesso punto. La seconda operazione è stata effettuata il 25 maggio 2017 e quando si è svegliata dall'anestesia, lei ha visto accanto al letto, insieme al marito, ai figli e ai nipoti, proprio Sabrina.

«È stata sempre disponibile anche durante questa seconda convalescenza, la chiamavo e lei veniva subito per stare insieme a me e aiutarmi!» continua nel suo racconto Teresa carezzando, di tanto in tanto con lo sguardo, il suo "angelo custode". «E se le ultime analisi dimostrano che ho sconfitto il cancro, il merito è anche suo!» conclude. Alla fine le chiediamo un suggerimento ad ANVOLT, ma anche a Sabrina, per migliorare. «Io ho tre sorelle» risponde «lei è la quarta, ma è la migliore!» dice ridendo. «E all'Associazione vorrei augurare che tutti i suoi volontari siano come Sabrina!». Non ci rimane altro, prima di salutarci, che augurare di cuore alla nostra ospite che il suo modesto sogno si realizzi: vale a dire godersi a lungo, in piena salute, la bella casa e gli adorabili nipoti. E se riesce anche a tornare sempre in Calabria, tanto di guadagnato. R/M

## «Negli occhi degli assistiti c'è la riconoscenza per ciò che facciamo»

### In che modo fa assistenza a Teresa?

«La aiuto nelle faccende di tutti i giorni e, soprattutto, le offro la cosa di cui più ha bisogno, vale a dire parlare».

### Di cosa parlate?

«Teresa ha bisogno di sfogarsi, di parlare – dell'esperienza della malattia e non solo – con qualcuno di esterno al suo nucleo familiare. Chiacchieriamo di tutto, delle difficoltà che la sua situazione con la malattia le ha comportato oppure lei mi racconta dei suoi nipotini, che adora».

### Quali difficoltà porta con sé questo ruolo di valvola di sfogo?

«Ti dà la responsabilità di rappresentare un punto di riferimento importante per una perso-



Sabrina Vadalà è, da qualche anno, volontaria di ANVOLT Bolzano

na colpita dalla malattia, cosa che può rappresentare un peso ma anche una bella soddisfazione».

### In che modo è una soddisfazione?

«Per quanto mi riguarda, basta osservare in che modo ti guardano gli occhi di una persona che stai aiutando, per provare una sensazione di vera soddisfazione. Fare volontariato è un modo per riempirti la vita di ricchezza e positività. Anche con tutte le difficoltà che ciò comporta».

### Qual è la cosa più bella che Teresa le ha detto?

«Che per lei sono importante come un membro di famiglia. E detto da Teresa, credetemi, è davvero molto».

di Marco Infelise

INTERVISTA

## «Una sessualità soddisfacente aiuta a fronteggiare meglio le cure»



Laureata cum laude in Psicologia, la dr.ssa Adele Fabrizi da circa 30 anni si occupa di sessuologia come didatta e supervisore della Scuola di Formazione in Sessuologia Clinica dell'ISC (Istituto di Sessuologia Clinica) ed è docente di Sessuologia Clinica presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Fondazione Santa Lucia IRCCS. Fa parte del Comitato Direttivo della FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica) ed è direttore responsabile della Rivista di Sessuologia Clinica, edita da Franco Angeli. Ha partecipato come relatore e moderatore a un grande numero di congressi nazionali e internazionali ed è autrice di molti contributi scientifici nell'area della sessuologia, pubblicati in volumi e su riviste scientifiche italiane e internazionali.

### Che cos'è la FISS?

«La Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica, nata nel 2000 e che riunisce le Scuole di sessuologia attive su tutto il territorio nazionale. Fra le finalità della FISS c'è la diffusione della conoscenza dei temi della sessualità e la tutela della professionalità di chi opera nell'ambito della scienza sessuologica. Dal 1° al 8 ottobre si svolge la Settimana del Benessere Sessua-

le, sette giorni di iniziative comprese consulenze gratuite, che saranno gestite dagli iscritti al Registro interno della Federazione in qualità di esperti in educazione sessuale, consulenti sessuali e sessuologi clinici».

### Quanta conoscenza c'è delle malattie oncologiche legate alla sfera sessuale e dell'importanza in generale della sessualità?

«Abbastanza poca. Se una recente ricerca ci dice che una buona parte degli intervistati conosce il papilloma virus (91,33%), le percentuali si riducono molto quando si nomina, per esempio, il sarcoma di Kaposi (18,75%) o il granuloma inguinale (20,36%). E solo di alcune malattie il 53,63% conosce le conseguenze. Per quanto riguarda la sessualità in generale, soprattutto per i pazienti oncologici, è un argomento molto poco trattato».

### Cosa si può fare per avere un atteggiamento di maggiore conoscenza?

«È necessario avere una considerazione più alta della sessualità, che spesso non viene preso come un aspetto decisivo sia dai pazienti sia dagli stessi medici. E questa considerazione è importante soprattutto in presenza di una patologia importante, perché non appena si parla di salute ci si immagina che non sia più possibile pensare a una buona sessualità. Invece non è così».

### Quali sono gli strumenti utili a migliorare questa situazione?

«Come FISS realizziamo, in particolare

durante la , iniziative ed eventi in tutta Italia, come ad esempio durante la Settimana del Benessere Sessuale un ciclo di seminari gratuiti e aggiornamenti per gli stessi medici. Un tema fondamentale di questa edizione sono proprio le malattie croniche e in particolare quelle oncologiche. È dimostrato infatti che, per i pazienti colpiti dal cancro, una sessualità soddisfacente aiuta a fronteggiare in maniera migliore le cure».

### Si può considerare il supporto al tema della sessualità come parte della psiconcologia, tanto importante per i pazienti oncologici?

«Sì, perché un aiuto anche da questo punto di vista aiuta la psiche del paziente ad affrontare meglio quell'uragano che è, a tutti gli effetti, la malattia. Parlare di questo argomento è poi una forma di rassicurazione – termine molto importante – per i pazienti. Altra parola chiave è però consapevolezza. Chiamare le cose con il loro nome, e liberarsi quindi anche da tutta una serie di tabù, è a mio modo di vedere altrettanto importante quanto le cure pratiche».

### Perché il tumore è così sconvolgente anche per la sfera sessuale del paziente?

«Perché spesso una neoplasia comporta delle considerevoli trasformazioni dal punto di vista fisico che tendono ad incidere sullo schema corporeo della persona, causandole uno squilibrio. È questo il caso, per citarne uno, del cancro al seno, dove le cicatrici e i cambiamenti a livello di una

zona così importante per la propria femminilità, nonché zona erogena, hanno conseguenze significative per le donne nell'identificarsi come attraenti. Gli effetti di simili cambiamenti possono protrarsi anche per anni dalla remissione. E questo vale, con gli stessi termini e conseguenze, anche per altre patologie oncologiche sia femminili sia maschili. Affrontare un tumore è già di per sé sempre difficile, e lo è particolarmente quando la malattia colpisce organi legati alla sfera sessuale o riproduttiva (come nel caso dei tumori ginecologici e del tumore al seno o ai testicoli)».



Il Consiglio Direttivo FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica)



Visita il sito della Fondazione AIOM



### Italia, aumentano i tumori

Un modesto aumento del numero delle diagnosi oncologiche si è registrato nel bel Paese quest'anno. Dai 369 mila nuovi casi registrati nel 2017 si è arrivati a 373 mila nel 2018, questo è il quadro che è emerso da un censimento condotto da AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e da AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori). I risultati inoltre determinano una netta distinzione tra un Sud con meno casi registrati e con una soglia di sopravvivenza più bassa e un Nord dove si registrano più diagnosi, ma anche dove la speranza di vita è maggiore.

Fonte: Corriere della Sera

### Primo ok dall'Europa per il cabozantinib

Così come per il mese scorso si era assistito al primo ok da parte dell'Agencia Europea per i Medicinali per l'immissione nel mercato del farmaco durvalumab, questo mese è arrivata una notizia simile per quanto riguarda il cabozantinib. Quest'ultimo è usato come monoterapia per il trattamento del carcinoma epatocellulare nei pazienti adulti. Lorenza



zantinib abbia dimostrato benefici clinicamente [...] conferma il valore che apporta a questo difficile panorama terapeutico.

Rimassa, dell'Unità di Oncologia Medica dell'Humanitas Cancer Center a Milano ha così commentato la notizia: «La comunità medica è lieta che il CHMP abbia dato un parere positivo a cabozantinib [...] Il fatto che cabozantinib abbia dimostrato benefici clinicamente [...] conferma il valore che apporta a questo difficile panorama terapeutico».

Fonte: Repubblica

### Nuova strategia per i tumori cerebrali

Il nostro organismo possiede una barriera ematoencefalica, una sorta di difesa del tessuto cerebrale che però rende difficile l'accesso alle terapie ai tumori cerebrali. Al fine di arginare l'ostacolo un team di ricercatori della Baylor Collage of Medicine, ha sviluppato una nuova strategia che comprende la modifica dei linfociti T, alla base dell'immunoterapia.



Fonte: Nature

### La carovana della Prevenzione

Tre cliniche mobili stanno attraversando lo stivale da Nord a Sud, offrendo gratuitamente prestazioni mediche a tutte quelle donne escluse dai programmi di screening previsti a livello regionale. Non si tratta di altri che della "carovana della Prevenzione", iniziativa nata dall'associazione non a scopo di lucro, Susan G. Komen Italia in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. Sul portale dell'associazione sono disponibili le tappe e le attività della carovana

Fonte: www.komen.it

### CAROVANA DELLA PREVENZIONE

PROGRAMMA NAZIONALE ITINERANTE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE FEMMINILE



SOSTIENI LA CAROVANA DELLA PREVENZIONE DONA >>

### La TAC spirale e la diagnosi precoce

Un nuovo studio presentato alla "Conferenza mondiale sul carcinoma polmonare" tenutasi questo mese in Canada, porta importanti conclusioni che sottolineano i vantaggi che la Tac spirale comporterebbe nei confronti dei malati di tumore al polmone. Questa tecnica è molto efficace nello scovare i tumori polmonari ai primi stadi, e quindi quando sono più facili da trattare, ha un costo accessibile al Sistema Nazionale Italiano ed è già consigliata ai fumatori, coloro che sono più inclini a contrarlo, dal 2013 negli Usa. Lo studio verrà presentato da Giulia Veronesi, a capo del reparto di Chirurgia Robotica Toracica dell'Istituto Humanitas nel capoluogo Lombardo.

Fonte: Corriere della Sera



### anvolt anvolt anvolt

### CUNEO

La più grande organizzazione di business networking e scambio referenze a livello mondiale, formata da professionisti e imprenditori che si aiutano reciprocamente per aumentare il proprio giro di conoscenze. Questa è, in sintesi, BNI (Business Network International) che opera anche in Italia suddivisa per capitoli. A quello di Bisalta di Cuneo è stato invitato a parlare il nostro delegato locale Simone Ruzza, che ha avuto l'occasione di illustrare i servizi erogati da ANVOLT nel capoluogo e nella sua "provincia Granda". Ponendo le basi, con interventi anche al capitolo di Fossano presso il castello degli Acaja e a quello di Mondovì, per una collaborazione futura con la prestigiosa istituzione. (Credito Studio fotografico, Cristiano Cerato fotografo - www.ccpphoto.it)



### MESTRE

La nostra associazione fa un altro passo in direzione della qualità dei suoi servizi, questa volta in Veneto. A partire dallo scorso settembre, la delegazione ANVOLT di Mestre di via Mascagni può infatti contare su un nuovo poliambulatorio, all'interno del quale si effettuano visite di prevenzione ginecologiche, dermatologiche e visite di consulenza psicologica. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, al numero di telefono 041/976604.



### MILANO

Ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno e ANVOLT Milano non si fa certo trovare impreparata all'appuntamento. Per tutto il mese è quindi possibile prenotare, nel corso di 5 giornate dedicate con orario full time, una visita senologica con ecografia, presso l'ambulatorio di via Giuseppe Guerzoni 44 (informazioni allo 02/66823761). È l'ennesima iniziativa attraverso la quale la nostra delegazione meneghina appoggia chi è attento alla prevenzione, in primis dei tumori femminili.



### TRIESTE

Nel contesto del festival Trieste Next 2018, volontari e specialisti della nostra sede ANVOLT locale hanno incontrato i cittadini. In particolare, i nostri specialisti sono stati a disposizione del pubblico di piazza Unità di Italia per parlare di Prevenzione e pregiudizio, focalizzando la loro attenzione sulla terapia del dolore e sui tumori della pelle, e puntando a sradicare alcuni pregiudizi in campo alimentare e ginecologico. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste.





## Prevenzione dei rischi sul lavoro

Avv. Mari D'Aloia



Il posto di lavoro costituisce molto spesso un luogo dove le persone sono esposte a molteplici rischi, a volte di scarsa rilevanza, ma altre volte letali. Ogni anno le vittime per incidenti sul lavoro o le persone che ivi contraggono molteplici patologie vanno ad aggiungersi ad un drammatico elenco sempre più esteso. Per questo già da tempo la legge ha imposto alle imprese di adottare le misure di sicurezza più

opportune per tutelare la salute dei lavoratori. Il sistema di prevenzione si articola in più fasi successive che, se correttamente applicate, divengono realmente efficaci: fase di valutazione dei rischi, fase di individuazione e installazione dei sistemi di sicurezza e fase di informazione e formazione del lavoratore. La valutazione dei rischi serve per individuare i "rischi ordinari", ovvero quelli tipici e certi rispetto ad una specifica attività, i "rischi specifici"

– che consistono nei rischi propri del contesto contingente ove viene svolta l'attività – ed i "rischi da interferenza", i quali sono i rischi derivanti da altre attività che si intersecano con quella cui è adibito il lavoratore. Una volta valutati i rischi, si passa alla fase di individuazione ed installazione dei dispositivi di protezione più adeguati, i quali sono di norma collettivi – destinati a proteggere tutti i lavoratori presenti – ed anche individuali, consistendo questi ultimi nelle attrezzature che il lavoratore indossa per proteggersi. Infine vi è la fase di informazione e formazione del personale poiché la comprensione e la condivisione delle procedure di sicurezza costituisce un elemento essenziale dell'intero sistema di prevenzione. Affinché dunque vi possa effettivamente essere la massima efficacia a tutela del lavoratore, è richiesta a quest'ultimo una collaborazione attiva e consapevole. Solo in questo modo, unitamente al rigoroso rispetto da parte del datore di lavoro dei propri obblighi di legge, è possibile raggiungere un livello di sicurezza in grado di salvare vite umane e rendere il lavoro un luogo sicuro e di rispetto del diritto alla salute di ogni persona.

### Sedi ANVOLT in Italia

#### AGRIGENTO

Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800  
sede operativa: Siculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800  
IT 11 C 02008 01619 000105213637 (Ag: UNICREDIT)

#### 60125 ANCONA

Via Marini 21 - Tel.: 071 54411 - Fax: 071 55243  
cod. IBAN IT 42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

#### 24122 BERGAMO

Via J. Palma il Vecchio, 59/61 - Tel. 035 249093 - Fax 035 248815  
cod. IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055 (Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida)

#### 39100 BOLZANO

Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514  
cod. IBAN IT 65 P 01030 11600 00000604367 c/o M.P.S.

#### 25122 BRESCIA

Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 - Fax 030 280554  
cell. 340 3738196  
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

#### 95128 CATANIA

Via Etna 688 - Tel. / Fax 095 432950  
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

#### 88100 CATANZARO

Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

#### 62012 CIVITANOVA MARCHE

Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550  
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag. 4992

#### 12100 CUNEO

Via Antonio Meucci, 9/a - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529  
cod. IBAN: IT 64 O 01030 10200 00000523478 Ag: M.P.S. Filiale 50

#### 61032 FANO (PU)

Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 - Fax: 0721 806665  
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S. Ag. 7371

#### 44122 FERRARA

Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844  
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S. Ag. 760

#### 16124 GENOVA

Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972  
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. Ag. 1

#### 26900 LODI

Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123  
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S. Ag. 600

#### 30171 MESTRE (VE)

Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 - Fax: 041 976596  
cod. IBAN IT 53 R010 0502 0450 0000 0001 586 c/o Naz. del Lavoro

#### 20158 MILANO

Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811  
cod. IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

#### 28100 NOVARA

Via Marconi 18/ac - Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587  
cod. IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

#### 35138 PADOVA

Via Bezzacca 2/4 - Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547  
cod. IBAN IT 02 O 01030 62790 000061130267 c/o MPS

#### 90139 PALERMO

P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826  
cod. IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

#### 43123 PARMA

Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207  
cod. IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S.

#### 48121 RAVENNA

Via Pellegrino Matteucci, 20 - Tel. 0544 39465 - Fax 0544 215611  
cod. IBAN IT 19N 01030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

#### 0156 ROMA

Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689  
cod. IBAN IT 95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

#### 10141 TORINO

Via Pollenza, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261  
cod. IBAN IT 46 T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

#### 38122 TRENTO

Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300  
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 00000771835 c/o Cas. Rur. di TN

#### 34135 TRIESTE

Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677  
cod. IBAN IT 60 V030 6902 2221 0000 0006 514  
BIC: BCIT ITMM (Ag: BANCA INTESA SAN PAOLO)

#### 33100 UDINE

Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940  
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

#### 21100 VARESE

Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625  
cod. IBAN IT 32Z 031110812000000014073 UBI Banca Pop. di BG

#### 37134 VERONA

Via Legnago, 31 - Tel. 045 583908 - Fax 045 504764  
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S. ag. 701

#### 36100 VICENZA

Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160  
cod. IT 45U0306911891100000000793 (Ag: Banca Intesa S. Paolo)

#### 38068 ROVERETO (Tn)

C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421  
cod. IBAN IT 45 U 0306911891100000000793 (Ag: Banca Intesa)

#### 38037 PREDAZZO (Tn):

Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

#### 17025 LOANO

Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori  
Fax: 02 6880158 - sito web: www.anvolt.org **Direttore Responsabile:** Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin

**Fotografie:** Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Prevato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrata dal Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 - LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.